

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
CONTRO L'INIZIATIVA "ESSERE SOLIDALI"

CI VUOLE UN PO' DI REALISMO

Creare una legislazione più umana, rivolta ai bisogni dell'uomo e della famiglia, promuovere maggior solidarietà: tali sono gli scopi di coloro che hanno lanciato l'iniziativa "Essere solidali".

Non possiamo nascondere, questi scopi sono molto allettanti.

Sfortunatamente, la vita e la politica non sono un sogno e anche se molti di noi auspicano innanzitutto l'umanità nella legge e più solidarietà nelle relazioni umane, vi sono realtà contro le quali non si può lottare, e che è pericoloso contestare. Vi sono inoltre equilibri fragili, per i quali sono occorsi secoli di sforzi, e che un idealismo cieco distruggerebbe in un attimo.

E si potrebbe giungere al paradosso che, desiderando maggior fraternità fra gli uomini, questa faccia risuscitare rancori fortunatamente sconfitti da un po' di tempo.

Il grande pericolo dell'iniziativa "Essere solidali", nonostante le sue qualità, è proprio quello di far rinascere i rancori, le meschinità, le rivalità che abbiamo avuto occasione di conoscere durante le campagne di Schwarzenbach e dei suoi seguaci. A quel tempo, la situazione economica e le prospettive future erano ben migliori di oggi. Ciò non ha tuttavia impedito gli eccessi.

Ora che l'avvenire è incerto e oscuro, che la disoccupazione avanza minacciosa, possiamo immaginarci quali nuove gravi tensioni potrebbe causare l'iniziativa "Essere solidali".

Anche se su taluni punti la nostra legislazione sugli stranieri potrebbe essere migliorata, non dobbiamo per questo arrossire. D'altronde, il progetto di nuova legge sugli stranieri apporterà sensibili miglioramenti, in particolare sul piano sociale. Più flessibile dell'iniziativa, essa potrà meglio adattarsi ad eventuali tensioni e attutirle.

Poiché se la popolazione del nostro paese - e in particolare la popolazione operaia - dovesse avvertire il pericolo di una minaccia dei suoi posti di lavoro, ciò che non tarderebbe a verificarsi in caso di accettazione dell'iniziativa,

ne potrebbe nascere una rivolta.

Ed è per questo che noi speriamo che il senso di responsabilità abbia il sopravvento sull'utopia: pertanto, respingiamo decisamente l'iniziativa "Essere solidali", il prossimo 5 aprile.

Del resto, crediamo che questa soluzione, nonostante tutto, sia ancora la più saggia e la più umana. Poiché, in questo mondo imperfetto, colui che vuole la perfezione, il più delle volte ottiene al contrario più opposizioni.

* * *